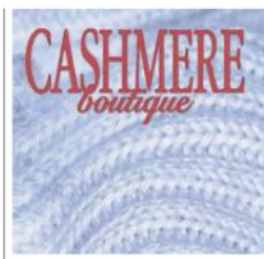


Venerdì  
29 novembre 2019



La redazione  
via Nervesa, 21 - 20139 - Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236  
E-mail: segreteria.milano@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel.  
02/480981 - Fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 -  
Tombini fax 02/44256550 - Tombini@chiattianca@repubblica.it  
Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236  
Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - via Nervesa, 21 - 20139 Milano  
Tel. 02/57484571 - Fax 02/57484981



L'EFFETTO MALTEMPO

## Lavori mordi e fuggi nelle strade gruviera

Solo nell'ultima settimana 1.720 interventi per le buche, il 60% in più del mese precedente. Un fondo di nove milioni di euro. La giunta: è la nostra priorità. L'opposizione: è emergenza

di **Alessia Gallione** • a pagina 3

Lo sciopero del clima

### Il Block Friday in nome di Greta

di **Alessandra Corica**



▲ **La marcia** Oggi partirà da Cairoli

Nuovo sciopero per il clima dei giovani dei Fridays for Future: oggi i ragazzi tornano in piazza per protestare contro i cambiamenti climatici e, in occasione del Black Friday odierno, «contro consumismo e capitalismo: per questo abbiamo intitolato la manifestazione di oggi Block Friday», spiegano gli organizzatori. Il corteo partirà alle 9,30 da Cairoli.

• a pagina 4

Il tribunale

### Tre anni di blackout su Internet e social al molestatore seriale

di **Carra e De Vito**

• a pagina 9

L'inchiesta Ombre Nere

### Miss Hitler, la bionda che sognava un partito e insultava Segre

• a pagina 9

IL NATALE



▲ **In piazza Duomo** L'albero di Natale tecnologico quasi pronto per l'accensione ufficiale fissata secondo tradizione il 6 dicembre

### Tradizione o hi-tech sull'albero è subito derby

di **Brunella Giovara**

• a pagina 2

VERSO LA PRIMA



▲ **Il lungo addio** Il maestro Riccardo Muti con la Chicago Symphony Orchestra: lasciò la direzione musicale della Scala nel 2005

### La nuova Scala di Meyer "Sogno il ritorno di Muti"

di **Angelo Foletto**

• a pagina 7

L'intervista

### Paolo Nespoli "Ho visto la terra senza confini"

La prima cosa che risalta agli occhi osservando la Terra dallo spazio? «Ti accorgi che le frontiere alle quali siamo così affezionati... beh, non esistono...», racconta l'ex astronauta Paolo Nespoli. E da lassù in orbita «la notte la terra sembra un albero di Natale, illuminata com'è. Capiaci quanti siamo e il nostro impatto. Le grandi città sono delle macchie grigie».

di **Matteo Pucciarelli** • a pagina 4

L'evento

### Gli artigiani 4.0 e i tesori svelati nelle botteghe



di **Giulio Bonotti**

• a pagina 8

Il pianeta del ciak

### Registi alleati per il boom dell'audiovisivo

Una cartuccia di plastica nera con dentro una quindicina di metri di pellicola Super8. Poco più di tre minuti. Una volta girata, la cartuccia andava imbustata e spedita in Germania. Quaranta giorni dopo ritornava sviluppata e, finalmente, si sarebbe potuta proiettare. Così io, che sono uno degli anni '60, e molti miei colleghi abbiamo girato i nostri primi cortometraggi.

di **Carlo A. Sigon** • a pagina 13

Milano-V.le Romagna 56/3 tel.02.23.63.859 www.cashmereboutique.it  
INDICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI CON ORARIO CONTINUATO  
DAL 1990 MAGLIERIA UOMO/DONNA E ACCESSORI MADE IN ITALY - REALIZZAZIONE CAP. SU MISURA

## L'intervista

## Paolo Nespoli "Ho visto la terra senza confini"

La prima cosa che risalta agli occhi osservando la Terra dallo spazio? «Ti accorgi che le frontiere alle quali siamo così affezionati... beh, non esistono...», racconta l'ex astronauta Paolo Nespoli. E da lassù in orbi-

ta «la notte la terra sembra un albero di Natale, illuminata com'è. Capisci quanti siamo e il nostro impatto. Le grandi città sono delle macchie grigie».

di **Matteo Pucciarelli** • a pagina 4

## L'intervista

# Paolo Nespoli "Dallo spazio vedi i danni dell'uomo sulla terra"

di **Matteo Pucciarelli**

La prima cosa che risalta agli occhi osservando la terra dallo spazio? «Ti accorgi che le frontiere alle quali siamo così affezionati... beh, non esistono...», racconta Paolo Nespoli. L'ex astronauta con all'attivo tre missioni sulla Stazione spaziale internazionale oggi parlerà alla presenza del premier Giuseppe Conte al forum Eusalp. Di ambiente.

### Come nasce la sua volontà di intervenire pubblicamente su un tema del genere?

«Parte tutto dall'effetto *overview*, quando sei in orbita è come se ti tirassero fuori dal pianeta per darti il vantaggio di vedere tutto quanto da una prospettiva diversa. La terra è come un quadro appoggiato sul muro, un'opera d'arte: se sei troppo vicino vedi solo la tela, o il bordo della cornice. Solo da lontano apprezzi l'insieme. A 400 chilometri di altezza non vedi i confini nazionali che ci piacciono tanto, la terra appare un luogo complesso e delicato in cui la presenza dell'uomo ha un forte impatto. Giù non vedi delle cose, ma appunto per via della prospettiva, su ti accorgi che è una nave in cui viaggiamo tutti insieme».

### Di questi tempi dire che non ci sono frontiere è rivoluzionario...

«Non si tratta di fare la rivoluzione, ma è chiaro come oggi ognuno appaia concentrato a curare il proprio orticello. Viene più facile ignorare ciò che avviene lontano da noi piuttosto che lavorare assieme».

### Quali sono gli effetti della presenza umana che si possono vedere a occhio nudo?

«Gli astronauti vanno nello spazio per fare un altro lavoro e magari un satellite può essere più preciso nell'analizzare immagini o dati. Ma noi diamo quell'aggiunta del lato umano, che non è una macchina eppure ha un suo grande valore. La notte la terra sembra un albero di Natale, illuminata com'è, capisci quanti siamo e il nostro impatto. Le grandi città sono delle macchie grigie. Puoi vedere vasti incendi, oppure i fiumi che sono stati arginati o hanno modificato il proprio percorso, grazie all'intervento umano; ma ti accorgi anche che la terra è un essere vivente che cambia e si muove, ciò che per noi sono eventi catastrofici possono essere in realtà il corso stesso della natura che noi tentiamo di modificare».

### Cosa pensa dei movimenti ambientalisti, come quello nato dall'attivismo di Greta Thunberg?

«È fondamentale che se ne parli e che i giovani si prendano in mano il loro futuro. Comprendo questa attenzione e credo sia utile anche la loro rabbia, a lungo noi adulti abbiamo ignorato la questione. Non sarà però facile trovare una quadra tra la vita comoda occidentale e la presa di coscienza che le risorse naturali non sono infinite».

### Nel mondo aerospaziale è un argomento attuale?

«Mi definisco un metalmeccanico dello spazio ma sì, è di primaria importanza. Nella stazione spaziale si ricicla tutto, compreso il sudore e le urine, è un banco di prova tecnologico che ci permette di studiare sistemi per pulire l'acqua e l'aria. Adesso che ho dismesso la tuta spaziale, oltre ad avere creato una mia società dove cerco di mettere a disposizione l'esperienza che ho accumulato, vado spesso a parlare con i ragazzi delle scuole. Lo spazio accende le fantasie e quindi le domande dei giovani. Mi auguro che saremo in grado di dargli anche delle risposte, pratiche ed etiche».

**Ex astronauta**  
Il milanese Paolo Nespoli è stato tre volte sulla Stazione spaziale internazionale

